Anno XVIII — Sabato 13 Gennaio 1883 — N. 12

AS SOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Gabarildi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. uffi.* dell'8 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.
2. R. decreto che erige in corpo morale l'orfanotrofio Franceschi-Marini in S. Sepolcro.
3. Id. che scioglie l'amministrazione del pio istituto di prestiti e risparmi in Fardella.
4. Id. che approva l'aumento di capitale della Banca mutua pop. di Caiazzo.
5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

IL PARTITO LIBERALE

L'*Opinione* in più di un articolo ha dimostrato come a vincere il radicalismo, che facilmente ci porterebbe alla guerra civile ed alla rovina d'Italia, bisogna unire le forze di tutti i liberali costituzionali, senza i vecchi appellativi omai sfatati di moderati e progressisti, in un partito, che difenda ad un tempo le nostre istituzioni e serva ad ogni progresso civile ed economico del nostro paese.

Dell'ultimo di questi articoli, che si riferiscono alle elezioni, riportiamo un brano, in cui si trovano espresse idee di tutta opportunità.

« Certi giornali ci paiono rinnovare le sterili polemiche dei *nominalisti* del medio evo! In che differiscono sostanzialmente quelli che vogliono il progresso coll'ordine, la libertà col profondo rispetto delle istituzioni? Chi può affermare, che in ogni progresso civile e morale gli amici nostri sieno più tiepidi dei progressisti? O nella politica estera abbiano un senso meno vivo della dignità e della grandezza del loro paese? O nelle riforme amministrative sieno meno competenti o meno ardenti? E nel patriottismo meno puri o meno disinteressati?

« Non sono intransigenti che in una sola cosa, nella difesa del monarcato rappresentativo; per fedeltà alla dinastia e per persuasione profonda, che in essa s'inviscera la salute della patria. E hanno assistito con animo cupo da alcuni anni al prevalere impunito degli elementf anarchici, allo spettacolo de' repubblicani che comandavano nelle prefetture, nelle intendenze di finanza, nelle Corti di giustizia, nelle scuole, negli uffici del governo del Re, che essi combattono. E quando è parso loro che il Depretis accennasse a fermarsi su questo pendio fatale, lo hanno cordialmente aiutato, con un disinteresse che irrita gli avversari, incapaci – a quanto pare – di appoggiare un uomo politico senza chiedergli i corrispettivi. E perchè non possono malignare con effetto, vanno razzolando ogni opinione nostra e dei nostri amici meno ammirativa all'indirizzo di questo o quel ministro, e ne traggono la conclusione sciocca, che si vuol sbalzarli e sostituirli con elementi della vecchia Destra.

« Ma per essere progressisti leali converrebbe dunque glorificare anche i ministri inetti o non curanti dell'ordine pubblico? E chi non ama che sia ministro uno o l'altro di quelli che ora lo sono, e voglia atterrarlo perchè lo crede nocevole alla cosa pubblica, se desse il modo, così operando, di sostituire uno di migliore, scelto fra il gruppo progressista, gioverebbe al gabinetto, e quel che più importa, al paese. I ministri devono essere giudicati dai loro atti, e non dal loro nome, nè li rende infallibili il partito da cui uscirono. Pare un sogno che si debbano ripetere in Italia queste volgari verità oggidì, ma a tale siamo giunti, che vi è bisogno di ripeterle!

« Ma fra tante delusioni e tanto scoramento della vita pubblica, noi ci auguriamo che sorga un nuovo partito coraggioso, il quale non si lasci impaurire dai vecchi nomi, che pensi alla patria più che a sè stesso, e non divida coloro che per opinioni, per temperamento e per carattere, devono rimanere uniti a servire l'Italia. Di questo partito vediamo gl'indizi e i segni precursori; e purchè si vinca la pusillanimità, che spesso si decora col nome di coerenza, può essere ancora in tempo di salvare il nostro paese dallo sfacelo. »

Il processo degli anarchisti.

Dagli interrogatori degli imputati nel processo che attualmente si svolge a Lione spigoliamo alcuni particolari molto caratteristici.

Ecco cosa disse uno degli accusati:

— Bisogna che la folla rivoltata, senza aspettare l'ordine di nessuno, distrugga spontaneamente tutte le istituzioni che mutilano oggi la libertà, e non dimentichi che il punto sensibile della borghesia è la sua cassa: colpiamo dunque la sua cassa, disorganizziamo tutti i suoi servizi, abbruciamo i suoi archivi, come hanno fatto i nostri padri nel 1789; distruggiamo i titoli di rendita, le proprietà ecc.

E in un altro punto:

— Noi non riconosciamo le frontiere. Il nostro ideale per terminare la guerra franco-germanica è di colmare il Reno coi cadaveri dei capitalisti e dei governanti dei due paesi, per fare un ponte sul quale i due popoli si stringeranno fraternamente la mano.

In un altro ancora così parlò dei fatti di Montceau-les-mines:

— Questa rivolta eroica, nella quale per la prima volta i lavoratori, rompendola con una tradizione disastrosa, hanno fatto uso della dinamite, è un eccellente augurio per le battaglie future del proletariato.

Questi inni alla dinamite sono del resto comuni a quasi tutti gli imputati. Un fatto significante è quello di una lettera prodotta all'udienza e scritta dall'imputato Bernard a un altro rivoluzionario Veisin, dalla quale apparirebbe che questi anarchici, se non sono d'accordo, per lo meno sfruttano i movimenti antisemitici perche raccontando gli orrori avvenuti nella città di Kowno dove furono abbruciati donne e bambini, si dà la notizia con tripudio aggiungendo:

« Da tutto questo noi speriamo vittoria. »

La civiltà in Russia.

La civiltà non ha finito l'opera sua in Russia; troppo ci corre. Pietroburgo gareggia in eleganza e lusso con Parigi, è vero; ma non è a credere che in provincia, anche nei capi-luoghi, se ne prenda il tono. Eccone in prova l'estratto di regolamento di un club fondato recentemente in un capo-luogo di distretto del governo di Tscernigow:

« È proibito di entrare nel club con stivali incatramati o spalmati con grasso di pesce. Il frac e la cravatta bianca sono di rigore per le sere di ballo, durante le quali è severamente proibito ai membri del club di soffiarsi il naso con le tendine delle finestre (*testuale*). È proibito fumare nella sala da ballo pena 15 copecchi di multa. Il prodotto delle multe sarà impiegato alla compera di cipria e di acqua di Colonia per le signore. Ogni persona trovata ubbriaca nella sala da ballo sarà passibile di tre rubli di multa. Al bigliardo è proibito di percuotere il compagno con la stecca; ogni colpo sarà punito con 40 copecchi di multa. »

Ce ne sono altre e più belline; ma quanto abbiamo riferito basta per dare un'idea dei costumi del paese.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Consiglio dei ministri, viste le lacune del Codice penale italiano, non esistenti nel Codice penale toscano, incaricò Zanardelli e Mancini di compilare articoli aggiuntivi circa agli oltraggi, agli sfregi ed alle agitazioni in odio ai rappresentanti delle Potenze estere, pei quali non corrisponde l'articolo 174. Mancini inoltre presenterà al più presto alla Camera un progetto per regolare nel modo più preciso quanto si riferisce all'estradizione.

Vicenza. Ad Enego, in contrada Restin, è tagliata quasi a picco sopra il Brenta una rupe di grande altezza. Su quella, Caregnato Domenico, giovane ventenne, soleva recarsi a coglier strame per le sue bestie. Domenica egli era là, sospeso in aria, fra quei dirupi. Ad un tratto, staccatosi il sasso a cui con una mano si teneva attaccato, egli precipitò dall'altezza di 300 metri.

— L'altro ieri un carabiniere della stazione di Lonigo, originario di Nerviano (Varese), trovandosi agli arresti per una infrazione disciplinare, in un momento di esasperazione si tolse la vita strangolandosi colla sua cintola.

Mantova 12. Stanotte la cittadinanza ammirava quella che credeva una spendida aurora boreale. Trattavasi invece di un immane incendio sviluppato nel magazzino di legnami Feltrinelli, fuori del comune Porto. I danni si calcolano in lire 60,000, assicurate alla *Società Adriatica*.

Milano. Il signor Luigi Castellani, cancelliere della Pretura del IV Mandamento, è scomparso da otto giorni e non si sa se tale scomparsa debba attribuirsi a qualche disgrazia o se sia volontaria.

La di lui famiglia dubita che, essendo da alcuni giorni indisposto, abbia per un accesso istantaneo presa una insana determinazione attentando ai propri giorni.

Macerata. Alla riapertura della Camera, il Presidente Far ni, in conformità alla nuova legge sul giuramento, dichiarerà vacante un seggio nel collegio di Macerata.

I radicali ripresenteranno la candidatura di Falleroni. I moderati e progressisti si sono già accordati nel sostenere la candidatura del commendatore Tartufari, consigliere di Cassazione alla Corte di Roma.

Prevedesi che la lotta sarà vivissima. I moderati e i progressisti sono sicuri della vittoria.

Lucca. È stato liberato e parti per Milano il marchese Giuseppe Mantegazza che dal settembre 1876 trovavasi nel penitenziario di S. Giorgio a Lucca, avendo finito di scontare la sua pena. Egli, come i lettori ricorderanno, fu condannato a otto anni di casa di forza per falsificazioni, per truffa, frode e contraffazione di sigilli. Per l'amnistia avvenuta dopo la morte di Vittorio Emanuele, dalla sua pena furono detratti sei mesi e un altro anno gli fu condonato in due grazie di sei mesi ciascuna.

Ravenna. L'altro giorno, mentre due negozianti, padre e figlio, andavano in carrettino verso Sant'Alberto, giunti al ponte del Lamone furono fermati da tre individui, uno dei qual mascherato, glia ltri due a viso scoperto ed armati di un fucile e coltelli. Gli aggrediti furono richiesti del portafoglio che consegnarono; ed i ladri, tolto il danaro che conteneva, in lire 28, se ne andarono lasciando che i viandanti proseguissero la loro via. Gli aggressori sono ignoti.

Napoli 12. Ieri avvennero tre suicidi.

Ad Ischia un ragazzo di 13 anni tirò due schioppettate contro un suo fratello di 11 anni, per un diverbio insorto fra loro.

— L'altra sera a Chiaia è stato trovato ucciso con vari colpi di rasoio il signor Magrino, impiegato municipale. Finora nulla si sa degli autori e delle cause del misfatto. La città ne è impressionata.

NOTIZIE ESTERE

Svizzera. Berna 11. Continua l'elenco dei cassieri che fuggono: dopo Burki, il maggiore Roth prese il volo con l'ammontare delle somme versate per la tassa militare nel circondario di Waugen che si trova in prossimità di Berna.

Annunziano da Zurigo che il comandante Pfenninger, capo nel circondario territoriale di Scen, confinante con quello di Winterthour, è scomparso lasciando sul mercato un buon numero di cambiali falsificate.

Germania. Francoforte 11. Un dispaccio da Magonza reca la notizia che alcune costruzioni provvisorie fatte per lavori di ferrovia crollarono, trascinando nella loro caduta parecchi operai occupati al lavoro. Quattro operai sono morti, parecchi feriti.

Inghilterra. L'effettivo dell'esercito inglese al 1 gennaio era di 189,133 uomini, contro 188,959 al 1° gennaio 1881. Il governo è intenzionato di diminuire, per ragioni di economia, la forza armata accresciuta l'anno scorso cogli ingaggi colontari in vista della spedizione di Egitto. I disertori nel 1882 furono 6812.

Turchia. Il barone Calice, in un colloquio avuto con Gran Visir, ha dichiarato che in seguito al rifiuto della Porta di aderire alla convenzione proposta circa la rinuncia dei diritti di alta sovranità del Sultano sulla Bosnia ed Erzegovina, il governo austriaco si ritiene perfettamente libero da ogni impegno verso la Turchia e si riserva il diritto di agire in quelle provincie nel modo che gli sarà consigliato dai propri interessi. Questa comunicazione ha destato molto malumore contro il Ministero, e al quale il partito militare rimprovera di aver perduta una favorevole opportunità per rialzare il prestigio della Turchia mediante l'alleanza austriaca.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Atti della Prefettura. In lice della puntata 19ª del Foglio Periodico:

Circolare 25 dicembre 1882, n. 12390 del Ministero dell'interno sul rilascio delle licenze di cui all'articolo 32 della legge di pubblica sicurezza — Reale decreto 22 ottobre 1882 portante la sedicesima ripartizione tra i Comuni per strade comunali obbligatorie — Circolare 27 dicembre 1882 del Ministero dell'interno sul modo di provvedere alla spedizione degli stampati, carta ed altri oggetti destinati a pubblici uffici — Circolare 27 dicembre 1882 della r. Prefettura circa la pubblicazione del regolamento di polizia forestale — Circolare 31 dicembre 1882. Abbonamento al Calendario generale del regno, anno 1883 — Circolare 31 dicembre 1882. Sull'uso delle carni dei suini attaccati dalla chacchessia idatigena o panicatura — Circolare 31 dicembre 1882. Richiesta di notizie per la pubblicazione del quadro annuale degli esercenti professioni sanitarie nella Provincia — Decreto prefettizio 31 dicembre 1882 portante la nomina delle Commissioni circondariali per l'esame dei ricorsi sulla tassa di fabbricazione degli spiriti — Circolare 31 dicembre 1882. Nomina e residenza delle guardie forestali — Reale decreto 27 dicembre 1882 del Ministero del tesoro con cui è fissato l'interesse da corrispondersi durante l'anno 1883 dalla Cassa Depositi e Prestiti sulle somme depositate — Movimento delle Casse di Risparmio postali nel mese di novembre 1882.

Circolo artistico udinese. I signori Soci sono invitati a prendere parte alla Commemorazione funebre che si farà in onore alla memoria del Gran Re Vittorio Emanuele, domenica 14 corr. alle ore 2 1/2 pomeridiane.

I luogo di riunione per i soci del Circolo artistico è fissato all'angolo della casa Malisani in Giardino pubblico alle ore 2 pomeridiane.

La Direzione

Commemorazione di Vittorio Emanuele al Cimitero. Ricordiamo che domani alle ore 2 pom. le Associazioni cittadine si riuniranno in Piazza d'armi, onde quindi portarsi al Cimitero per la Commemorazione del glorioso Vittorio Emanuele.

Società agenti di commercio. La Presidenza invita i soci a voler intervenire alla Commemorazione di domani, in onore al Re Vittorio Emanuele. All'uopo vorranno i soci radunarsi presso la sede sociale, alle ore 2 pom. precise, per poi unirsi alle altre Associazioni cittadine.

Società udinese di ginnastica. Ordine del giorno 10 gennaio 1883.

Soci ed allievi prenderanno parte alla Commemorazione di domenica prossima in onore del Grande Fondatore della Unità nazionale, del Primo Re d'Italia. Si raccoglieranno in Palestra alle 2 p.

Società Parrucchieri e Barbieri. I soci sono invitati a radunarsi domenica 14 corr. alle ore 2 pom. nel pubblico Giardino da dove insieme alle altre Società, si procederà alla volta del Cimitero onde commemorare il V anniversario della morte del Re Galantuomo Vittorio Emanuele.

La Rappresentanza

Consorzio Ledra-Tagliamento. Il Ministro dei lavori pubblici ha partecipato al Presidente del Consorzio Ledra-Tagliamento ch'egli avrà cura onde al Consorzio stesso venga pagata entro i primi mesi del 1883 una seconda rata di lire 50 mila sui fondi stanziati nel bilancio dei lavori pubblici per l'anno in corso.

Il Consiglio del Circolo Artistico deliberava nella sua seduta di ieri sera di prendere parte in corpo alla mesta commemorazione che verà tenuta domani nella città nostra.

Approvava pure uno speciale regolamento per il gran Ballo Sociale che avrà luogo il 3 del p. v. febbraio, al quale Ballo il socio potrà intervenire tanto in costume senza maschera, che vestito a nero.

Accettava quindi 12 domande di nuovi Soci.

Pacchi postali. Essendosi rilevato che il numero dei pacchi postali provenienti dall'estero è di gran lunga maggiore di quello dei pacchi spediti dall'interno, il Ministero ha raccomandato che sia maggiormente diffusa la notizia dei vantaggi che offre il servizio dei detti pacchi, potendosi inviare per essi senza disagio e colla spesa di pochi soldi un campione in qualunque più remota borgata d'Europa.

Statistica Udinese. Novembre 1882. Nati 85, (di cui 38 maschi, 46 femmine più 1 nato morto). Morti 68, di cui 37 maschi e 31 femmine. La maggiore mortalità fu determinata dalle malattie bronchiali e dei polmoni (12) e dalla pellagra (9).

Matrimoni 14.

Emigrati 63; immgrati 66.

Nella scuola d'arti e mestieri la media giornaliera delle presenze fu di 261, sopra 368 inscritti.

Cause trattate dal Giudice Conciliatore 226; conciliazioni ottenute 143.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali 36.

Peso delle carni macellate al macello pubblico chil. 99,560.

Il conte Pietro Colloredo Mels ha pubblicato, coi tipi del Prosperini, le sue « Note e impressioni ricavate dalle opere di Ugo Foscolo. » Sono dedicate e raccomandate ai figli, cui l'autore desidera abbiano a servire come una specie di guida morale nelle difficoltà della vita. E diffatti il conte Colloredo ha saputo scegliere dalle prose foscoliane una vera dovizia di precetti e massime, esposti ordinatamente, in guisa da trovarvi un consiglio, un suggerimento per ogni circostanza, quando l'animo vaga incerto e dubbioso, specie nei primi anni dell'esistenza. Un padre affettuoso non poteva fare a' suoi figli un'offerta migliore di questo elegantissimo opuscolo. Così l'*Euganeo*.

Un quadro d'un artista friulano. Una bella incisione dell'ultimo numero della *Illustraz one Italiana* riproduce il quadro del sacilese Luigi Nono *La morte del pulcino*. Quel disegno dà un'esatta idea della composizione del distinto artista, del valore della quale fa testimonianza anche un cenno illustrativo dell'incisione, cenno dal quale togliamo le seguenti parole:

« Il quadro all'ultima Esposizione di Brera fu poco notato, perchè male collocato; ma da quanti lo osservarono fu notato che per l'espressione e per l'invenzione valeva assai più pei quadri storici di quella Mostra ».

Le tasse locali. Il Consiglio di Stato ha stabilita la massima che non debbono essere accolte le domande presentate dai Comuni per l'attuazione di nuove tasse locali, di quelle *specialmente* che tendono ad eccedere il *limite massimo* delle tasse fuocatico e bestiame,

qualora non siano presentate al principio dell'anno finanziario, per evitare il danno dei contribuenti che altrimenti sarebbero costretti a pagare contemporaneamente varie rate.

Uso delle carni dei suini attaccati dalla chacchessia idatigena o panicatura. Dall'esame di suini recentemente abbattuti nel macello di questa città, vennero a riscontrarsi in non pochi di essi, specie se di provenienza estera, le alterazioni proprie della chacchessia idatigena o panicatura. Avendosi motivo a temere, che anche animali suini macellati in altri Comuni ne vadano infetti, all'oggetto di allontanare, per quanto possibile, gli effetti morbosi dell'uso alimentare di siffatte carni, il r. Prefetto ha richiamati i signori Sindaci della Provincia alla più scrupolosa e severa osservanza delle disposizioni al riguardo dalla Prefettura impartite, e ad una vigilanza rigorosa ed assidua.

Cartolina postale. Al sig. L. G. a Messina. — La ringrazio delle sue gentili parole, per me e per il *Giornale di Udine*, a cui Ella ricorda di essere da quattordici anni associato. Non Le dissimulo, che quanto Ella mi augura «di rimanere ancora per lunghi anni sulla breccia a propugnare i veri interessi della Patria» m'è di conforto non piccolo. Il ricevere da Lei Piemontese e da Messina una simile lettera in Friuli, mi ricorda quei tempi della *preparazione*, nei quali noi, che tentavamo di aprire colla stampa una breccia per le lotte dell'avvenire, trovavamo d'intenderci come vecchi amici, anche senza esserci mai veduti, dalla Sicilia al Piemonte, a questa estremità nord-orientale dell'Italia.

Rammento ancora p. e. di avere incontrato nell' agosto 1859, andando da Milano a Torino in un vaggone, un vecchio amico da vent'anni ch'io non avevo mai veduto e che, narrando io ad un ufficiale lombardo aiutante del Re ed a due diplomatici, che si trovavano con noi coll'eloquenza del dolore lo stato degli animi nel nostro paese dopo la pace di Villafranca, pronunciò il mio nome indovinandolo, ed io gli strinsi commosso la mano conoscendolo pure subito. Era Lorenzo Valerio, col quale da Trieste mi trovavo in relazione e che verso la fine del 1847 mi aveva fatto invitare a dirigere un suo giornale politico; cosa che avrei fatto, se non avessi presentito la necessità di occuparmi in un più vicino campo d'azione, che fu difatti pochi mesi dopo a Venezia, dove ebbi la ventura d'incontrarmi cogli amici futuri di tutte le parti d'Italia.

Ricordo questo fatto, perchè segno di quella corrispondenza di affetti che legava fin da allora tutti quelli che, mirando al medesimo scopo, s'erano intesi anche da lontano senza essersi mai visti. Era bello il sentirsi liberi nella servitù perchè si lavorava d'accordo per la patria nostra, anche se costante era il periodo nel farlo e lontano lo scopo a cui si voleva arrivare, prima ancora che fossero nati gli operai della ultima ora che possono anche gettarci tra i ferravecchi, ma non hanno poi diritto di insultarci quando pensiamo diversamente da loro sulle cose della patria nostra.

Ella però, ottimo signore, riceva co' miei ringraziamenti, l'assicurazione, che sarò fedele alla divisa da me sempre portata nella stampa: *usque ad finem.*

P. V.

Il Maestro e lo Scolaro.

DIALOGO.

Si fractus illabatur orbis,
Impavidum ferient ruinae.
ILOR.

(avanzandosi peritoso)
S. Signor Maestro!
(con sussiego)
M. Che c'è di nuovo?
S. Vorrei.... vorrei....
(Scusi l'incomodo)
Saper da Lei
Che debba intendersi
Più veramente
Con quel vocabolo....
(piano)
(Maledettissimo...!)
Ah.... *indipendente!*
(sbarrando gli occhi)
M. Corpo di Bacco
Baccon Baccazzo!
La è tanto chiara,
Il mio ragazzo!
Vuol dir.... vuol dire....
Guardi sul *Lessico*
Dove s'impara:
Cerchi sull'I....
(con aria di trionfo)
S. Eccolo qui!
M. Sta bene: Addesso
Vada alla fonte,
Aut.... scaturigine....
S. Come...! alla fonte...?
M. Via, Signorino,
Non si confonda;
Mi spiego subito;
Ecco: Il vocabolo
In predicato
(Così i filologi)
Vien dal *Latino*;
E, per attingerne
Il genuino
Significato,
Convien discendere
Alla radice.
S. Andare *ad funditus*,
Com' Ella dice.
M. Bravo, per dinci!
Sicuramente!
Non si può fare
Diversamente,
Dunque, sbrighiamoci,
Prenda una seggiola,
Caro discepolo....
Qui... presso a me...
Così.... benissimo!
Ora vediamo,
In due che siamo,
Se questa diascola
Di voce sia
Simplex et una
O viceversa....
(con enfasi)
S. Ah.... Viceversa?
È un bel paese,
Signor Maestro!
(stizzito)
M. Non faccia il cucco!
O che Le pare
Che sia materia
Questa a scherzare?
(piano)
S. (Cara comare)
M. Tornando al sodo,
Per me direi....
(volgendosi allo scolaro)
Che dice Lei...?
Orsù.... sentiamo!
Ella ha imparato
A declinare
E il *Rosa-rosae*
E il *sum-es-este*,
Ed altre cose
Che le ho insegnato....
È ver?
S. Verissimo!
E Le son grato;
Anzi, s'ho a dircela
In confidenza,
La sua mercè
(guardandosi ai tacchi)
Sento la scienza....
M. Felice me
Ch' ho seminato
In terra fertile!
S. Non c'è a ridire
(piano)
(Tanto gli è vero
Che presto spero
D'esser fra gli asini
Matricolato)
(forte)
E dacchè vuole
Sua Signoria
Ch' i' gliela spifferi
Come la sento
In quel che ci occupa
Grave argomento,
Dico e sostengo
Che la parola
(Nome od avverbio
Che importa a noi!)
Indipendente
È il contrapposito....
Di che...? di che...?
M'aiuti a dire....
Del verbo....
M. Pendere....
E sa il perchè?
S. Per l'*In*, Maestro,
Preposizione
Che fa l'effetto
(con prosopea magistrale)
Di negazione?!
M. Egregiamente!
Plusquam perfetto!
Ergo concludesi
(levandosi in piedi e gesticolando come un ossesso)
Che *indipendente*
Dovrem chiamare
Meritamente
Non già chi pencola
Or quinci or quindi;
Non chi barcolla
O si raggira
Come una trottola
Ad ogni fiato
D'aura che spira;
Ma chi, ad immagine
Di salda torre
O rupe altissima
O scoglio annoso,
Giammai non crolla
. . . .
S. Ma dove trovasi
Questa *Fenice*?
Un cotal essere
Straordinario?
M. Nel Dizionario,
Nel Dizionario!!

LUI.

Principio d' incendio. Nella notte dal 9 al 10 corr. nella casa in Via Aquileja al n. 33 si manifestava un principio d'incendio che venne subito spento dagli abitanti stessi della casa.

Programma musicale dei pezzi da eseguirsi dalla Banda del 9° Fant. domani dalle ore 12 1|2 alle 2sotto la Loggia.

1. Marcia	*Il Dandolo*	Pinochi
2. Sinfonia	*Belisario*	Donizetti
3. Polka	*Da buoni amici*	Ottavi
4. Scena e duetto	*I due Foscari*	Verdi
5. Finale ultimo	*L'Ebreo*	Apolloni
6. Valzer	*Spada e Lira*	Strauss

Sui lagni contro le guardie alle barriere daziarie ci viene comunicato uno scritto che, per mancanza di spazio, dobbiamo rimandare al prossimo numero.

Istituto filodrammatico udinese. Anche quest'anno avrà luogo il solito Ballo Sociale nel giorno 27 gennaio corr., ore 9 pom., al Teatro Minerva.

Un' apposita Commissione venne incaricata di ricevere le adesioni per il Ballo stesso, che sarà effettuato secondo il seguente programma:

Il Ballo sarà dato per soscrizioni. La tassa è fissata in lire 5 per cadauna azione da pagarsi al ricevimento del biglietto d'ammissione.

Ogni soscrittore potrà condurre con sè le signore della propria famiglia.

I signori uomini non potranno ballare che in abito nero.

La firma apposta al presente programma obbliga senz' altro al pagamento della tassa.

Se il numero delle soscrizioni non corrispondesse alla spesa preventiva, il Ballo non avrà luogo.

Anche presso la Segreteria dell'Istituto si ricevono le firme di adesione dalle ore 7 alle 9 pom.

Udine, 12 gennaio 1883.

LA DIREZIONE.

Teatro Sociale. Questa sera la Compagnia Brizzi diretta da **Ernesto Rossi** rappresenta *Luigi XI.*

Teatro Nazionale. Domani sera avrà luogo la seconda festa da ballo al Teatro Nazionale, e tutto fa credere che essa riuscirà animata e brillante. Difatti sappiamo che v'interverranno non poche maschere. D'altra parte, l'eleganza dell'ambiente, la bellezza dei ballabili e la bella maniera con cui vengono eseguiti contribuiscono a sufficienza per far accorrere la nostra gioventù e per mantenere quella voga che da tanti anni hanno acquistato le domeniche del Nazionale.

Sala Cecchini. Domani a sera grande Veglione mascherato. Biglietto d'ingresso cent. 30, per ogni danza cent. 25. Alle donne libero ingresso. Si darà principio alle ore 6.

Risposta. Ci viene comunicata la seguente:

On. Direzione del *Gior. di Udine.*

La prego, a confutare la dichiarazione del sig. Lorenzo dott. Sabbadini di Provesano, di inserire la seguente

Risposta:

Il dott. Sabbadini s'inscrisse spontaneamente come associato al giornale *Il Popolo*. Poscia pensò di rifiutare il n. 5 qui in Udine, dopo averlo ricevuto a Provesano ed a S. Giovanni di Manzano. Il suo nome venne cancellato dal ruolo, ma il fattorino della città, per isbaglio, portò all'indirizzo del Sabbadini anche i numeri successivi fino al n. 2 del corr. anno, per il quale il dott. Sabbadini disse al fattorino di porlo nella cassetta delle lettere di sua specialità al palazzo Belgrado. Dopo questo numero non venne all'Amministrazione altra disdetta dal dott. Sabbadini, il quale sembra cambi opinione almeno una volta per settimana. Quanto agli apprezzamenti sulle idee del *Popolo*, espressi dal congiunto del Senatore Pecile, risponderà giovedì p. v. la redazione del giornale.

Udine, 12 gennaio 1883.

L'Amministratore del *Popolo*
G. BATTA ZUCCHI.

BOZZETTO UMORISTICO

Un po' di svegliarino.

Quei di lassù, vi addormentano; permettete, ch' io vi suoni un po' lo *svegliarino*?

Fare la Cassandra non è il mio mestiere, e mi trovo perfettamente d'accordo con Pio IX, che dichiarò di non essere nè profeta, nè figlio di profeta. Ma quello che tutti lo dicono e lo predicano, bisogna pure che sia vero, per cui giova scuotere dai loro placidi sonni anche gli addormentati lettori del *Giornale di Udine*.

Abbiamo la guerra! Abbiamo la guerra! Abbiamo la guerra!

Ecco i tre colpi del mio tamburone.

Niente paura però. C'è chi veglia per tutti.

Non c'è giornale, che non ci faccia sapere come si levarono da per tutto nelle *dimostrazioni* delle sonore grida di: Viva! e di Morte! E voi poveri di fede, temereste? Non soltanto tutte queste grida si levarono; ma già più di mille penne di giornalisti al servizio della Repubblica francese, marciarono difilate al confine, pronte a vomitare inchiostro contro i nemici della patria nostra. È questa un'arma d'infallibile effetto; altre penne vomiteranno da parte loro altre grida di: Morte! da di là dei confini. Ma quelle sono penne tedesche: e chi le capisce?

Le nostre penne hanno invece ottenuto altre vittorie a Tunisi, in Egitto, e torneranno vittoriose anche dal Danubio, massime, se saranno temprate da quei cari nostri amici repubblicani della Senna, ma non dagli *opportunisti*, bensì dal nobiluomo Rochefort, che dava per insulto il nome d'*italiano* a Gambetta.

Ma prima di fare questa guerra noi disfaremo quell' incommodo esercito nazionale per sostituirlo colla Nazione armata, nel modo che si è detto. La nostra dimostrazione *dimostrerà* all' universo mondo, che per volare negl'immensurati campi della immaginazione non vi sono penne che valgano le nostre.

Non crediate, che per questa guerra, occorra aspettare la buona stagione. Anzi niente di meglio per queste, che il Carnovale. Ha da essere una guerra allegra, alla quale non mancheranno nè gli Stentarelli, nè i Pulcinelli, nè i Meneghini, nè gli Arlecchini, nè i Pantaloni, nè i Maccheroni di tutte le parti d'Italia. Già si hanno dato la parola e faranno tutti uniti un baccano del diavolo da spaventare tutti i mangiatori di *Sauerkraut* e di *Schnitzel*.

C'è della gente, forse addormentata da quei lassù che vorrebbe (stile della crispiana *Riforma*) *tacere ed operare;* ma è meglio invece *gridare e dimostrare*, secondo quell'altro vecchio stile, che produsse altre volte molte beatitudini all' Italia.

Provatelo colle passere lo specifico. Andate di notte dove si ricoverano numerose in qualche fratta e fattevi la *sdrondenade;* e vedrete, se non se la danno a...... volo.

Ma vi saranno poi anche altre armi, sempre però a penna, cioè i cartelli contro qualche.... alto personaggio appiccicati coraggiosamente ai muri durante le tenebre notturne. Poi si projetterà l' inchiostro suddetto contro qualche stemma di rappresentanti stranieri.

Che se mai De Pretis e Zanardelli prenderanno delle misure contro questa artiglieria d'una nuova specie, si griderà *morte* anche a loro.

E non ci venga a dire il *Gaulois* che con siffatte prodezze *l'Italie s'amuse*, e che l'effetto ne sarà di portare all'Adige il confine del.... sbaglio, stavo per dire Regno, ma allora si dirà Repubblica. Noi andremo invece con quelle oroiche dimostrazioni a dare la mano ai nostri fratelli Rumeni.

Non sono essi i discendenti di quei coloni militari che furono portati colà da Trajano, prendendoli *ex toto orbe romano*? Ripeteremo anche noi: *Multa renascentur quae jam cecidere*. Colle *dimostrazioni* e colle *grida romane* si andrà un'altra volta al Danubio.

Bum! Bum! Bum! Svegliatevi, o, cittadini, chè passa gloriosa e trionfante una *dimostrazione*!

ALFA BETA

FATTI VARII

Il Giornale del numero unico «Treviso egli inondati», conterrà le seguenti materie:

Autografi. Due lettere inedite di Garibaldi e di Mazzini, riprodotte in *facsimile* — staccate dal testo.

Disegni. Schizzi di Bavisson, Botter, Carlini, Cenni, De Zardo, Favretto, Ferretto, Ferruzzi Fortunato, Fragiacomo, Galter, Marsili, Martini, Mayer, Pajetta, Pavan, Pinelli, Rossi, Serena e Zanz., G. Bortolotti.

Testo. Lettere inedite di Settembrini, illustrate da Enrico Melillo — di Felice Orsini, con note del prof. Aristide Provenzal.

Sonetto inedito di Paolo Pacelli, illustrato dal bar. Pompilio Petitti.

Bozzetti pensieri ecc. di Antoniutti Carlo, Barbiera Raf. Bonghi, Bovio, Caccianiga, Capuana Luigi, Carrara L., Codemo Luigia, De Renzis, D'Ormeville, De Gubernatis, Garzolini Luigi, Giurati Domenico, Interdonato Stefano, Liov Paolo, Lombroso, Luzzatti, Mantovani Dino, (*Sordello*), Molmenti P. G., Martello Tullio, Pica Vittorio, Pullè (*Leo di Castelnuovo*), Ronzon Antonio, Saccardo Antonio, Saffi, Savini Medoro, Stendardo Francesco, Sugana D.r Luigi Jorik del Piave ecc.

Versi di Apago-Novello Luigi, G. Arangio Ruiz, Barozzi Bastiano, Bassini Ugo, Calauti Michele, Coletti Isidoro-Alberto, Dall'Oglio Carlo, di Giacomo S., de Lieto Carlo, Fontana Fernando, Galante Gaetano, Gianelli Elda, Giovagnoli Raffaello, Gottardi Ermenegildo, Gottardi Vittorio, Maffi Antonio, Pagliara R. E., F. Petitto di Longano, Pompejano Luigi, Ricci Corrado, Sarteschi Demetrio, Simonetti T. Enzio, Reina C., Solinas Luigi, Tomajo Paolo, Tedeschi Paolo, Vitale F. G. ecc.

Musica

Persieri musicali, autografati, di Fontebasso Carlo, Manzato Franceso, e Tirindelli Giulio.

L'album (Formato 4° grande, 8 pagine di disegno, 12 di testo e colla copertina litograta) si venderà al prezzo di una lira in Treviso, ed 1.50 fuori.

Le comunicazioni dovranno esser dirette alla « Commissione per il Nomero Unico presso il giornale il « Progresso » di Treviso.

Disgrazia a Gorizia. Lunedì sera due cavalli del barone de Ritter presero la mano al cocchiere, e si sbizzarrirono andando di carriera fin presso alla stazione della ferrata. Ivi con una girata repentina, risalirono la strada vecchia che mena in città verso i Cappuccini; ma, nella corsa sfrenata, diedero in un paracarrò, onde il timone pigliò nel cavallo d'un *brougam* che sgraziatamente passava di lì. Il cocchiere della cittadina sbalzato dalla cassetta, ebbe rotto un braccio; il cavallo ferito dal timone cominciò subito a boccheggiare; il cocchiere della carrozza, sbalzato di seggio anche lui, ebbe contusioni non poche; rimase incolume affatto chi stava in carrozza.

L'oro depositato nelle banche. Lo *stock* totale dell'oro monetato o in verghe, ch'esiste nelle banche, si calcola raggiungere la somma di 580 milioni di lire sterline, delle quali l'Inghilterra ha 126 milioni, la Francia 136,000,000, la Germania 8,000,000, gli Stati Uniti 92 milioni. Le altre nazioni variano da 800,009 lire sterline che ha l'Olanda, a 30,400,000 lire sterline che la Spagna. È da ricordare però che l'oro monetato o in verghe non è una prova diretta della ricchezza di un paese.

Un celibe con quattro mogli. Una corrispondenza dell'*Argus* di Port Land (Stati Uniti), annuncia che un negoziante greco morto pochi mesi fa a New York, e sempre ritenuto dai suoi conoscenti come celibe, ha lasciato per testamento la sua sostanza di circa un milione e duecentomila dollari da dividere fra le sue quattro mogli in parte eguali.

Il testatore spiega in un codicillo che che la sua ambizione fu sempre quella di aver dei discendenti belli e robusti, e nell'incertezza dei risultati che avrebbe potuto ottenere coll'incrociare la sua razza con un altra, prese, a titolo d'esperimento, quattro mogli, una francese, una inglese, una tedesca, ed una spagnuola. Affinchè nessuna delle quattro potesse allegare dei diritti di priorità, le sposò tutte nel medesimo giorno, il 16 novembre 1870, in quattro differenti appartamenti dell'Abergo in cui egli dimorava allora.

Avvertì ciascuna separatamente che egli doveva stare assente alcune settimane per affari ed impiegò questo tempo per procurar loro un comodo appartamento, in quartieri diversi della città. Naturalmente, ognuna di esse credeva d'essere la sola moglie e non attribuiva le lunghe assenze del marito che ai suoi viaggi commerciali.

Di tal maniera egli passava alternativamente un trimestre con ciascuna, e fra i suoi conoscenti nessuno seppe mai ch' egli avesse moglie. Solo alla sua morte le vedove inconsolabili seppero di essere in quattro a dividere il lutto ed una dozzina di centinaia di mille dollari.

Le strage dei camosci. Durante l'anno che si è chiuso testè, nel Cantone svizzero dei Grigioni furono uccisi 764 camosci. Se la caccia continua su questa scala (osserva giustamente il *Journal de Genève*) questi animali scompariranno fra breve.

zione mirabile, per gli anzidetti malori abbia fiducia in queste pastiglie, che si venduno a lire 1.50 la scattola, in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle sei scatola rimettere cent. 50 per spese di porto.

Unico deposito in Udine alla Farmacia *G. Commessati*. Venezia formacia Botne.

ULTIMO CORRIERE

Da Roma.

Magliani convocò per lunedì la Commissione per l'abolizione del corso forzoso. Venne diramata ai commissarii una succinta Relazione, per informarli circa le speciali misure che il ministro crede convenienti per il momento in cui si comincierà il cambio.

Il *Popolo Romano* lascia travedere la possibilità che si proroghi la data stabilita pel cominciamento dell'abolizione, in conseguenza anche delle presenti agitazioni che scossero alquanto la fermezza del mercato.

Lo stesso giornale scrive non bastare la normalità delle relazioni tra l'Austria e l'Italia, ma richiedersi anche buone e cordiali intelligenze tra le popolazioni dei due Stati.

La *Rassegna* dimostra che l'Austria costituisce la nostra naturale barriera contro i colossi del pangermanismo e del panslavismo.

Le rappresentanze delle Società di ex militari, intervenute al pellegrinaggio al Pantheon, deliberarono di far coniare una medaglia a ricordo della patriotica dimostrazione.

Qualora l'estrema Sinistra, per non provocare un voto, si astenesse dal proporre un'interpellanza e una mozione circa le ultime agitazioni, il Ministero la farà proporre dai suoi medesimi amici.

Le ultime inondazioni.

Budapest, 12. La stampa e la popolazione deplorano apertamente che le autorità locali erano affatto inoperose prima e dopo la catastrofe.

I soccorsi di viveri e di vestiti sono del tutto largiti dalla carità privata. Il pistore Takacs distribuisce gratuitamente il pane a tutti i bisognosi.

Patahaza è totalmente distrutta.

Qui il Danubio trasporta incessantemente corpi di annegati e scheletri umani dissotterrati dalle acque nei cimiteri.

Nel salvataggio operato con cattivo esito presso Talnan perirono annegati il barone Berger e il conte Bissingen, entrambi tenenti degli usseri.

La desolazione è immensa. I giornali aprono collette. Si dovrà ricorrere anche alla carità straniera.

L'imperatore ha elargito 20,000 fiorini dalla sua cassetta privata.

Graz, 12. Il livello del Danubio continua ad abbassarsi. Ma appunto questo abbassarsi aumenta ancora il pericolo d'un disastro che subentrerà quando squaglieransi i ghiacci.

È grandissimo il numero dei sgraziati che, privati d'ogni loro avere, sono ridotti alla mendicità.

Perquisizioni a Trieste.

Ier l'altro dalle 11 alle 1 1\|2 venne dagli organi della Polizia praticata una perquisizione nell'abitazione del sig. Alessandro Levi, fratello di Leone, uno degli arrestati di Venezia. Al sig. Levi furono sequestrati un ritratto fotografico del fratello ed alcuni libri di lettura.

Il giorno stesso venne praticata altra perquisizione domiciliare presso la signorina Adele Kohn abitante in via Riborgo N. 21. A questo ci consta, la perquisizione non ebbe alcun risultato.

Il processo degli anarchisti.

Lione 12. Ultimato l'interrogatorio, il P. M. fa la sua requisitoria. Prova il carattere internazionale delle società anarchiche, ne studia i mezzi di propaganda e di azione. Riunisce a carico degli imputati le prove della loro affigliazione alla Federazione Lionese. Infine domanda un giudizio imparziale e severo contro i latitanti e indulgente per i capi nel caso di circostanze attenuanti; un'assoluzione semplice sarebbe un'illusione.

Un accusato legge una dichiarazione collettiva sui principii.

Il difensore Maillard fa la critica della legge 1872 e dice che in nessun caso puossi provare l'esistenza di una associazione internazionale.

L'accusato Bernard presenta la sua difesa che è piuttosto una esposizione energica di principii e di convinzioni. Il discorso produce una certa impressione.

L'Italia a Tripoli.

Costantinopoli 12. Corti ha avuto l'istruzione di chiedere una conveniente riparazione per l'offesa fatta al servo del console d'Italia a Tripoli, e di fare pure delle rimostranze per la versione menzognera con cui le autorità locali hanno tratto in errore la Porta e la indussero a chiedere all'Italia provvedimenti a carico del console.

La salma di Gambetta.

Parigi 12. La salma di Gambetta fu levata dalla tomba alle ore 6 3\|4; pochi assistevano; la salma fu portata alla stazione alle ore 9. Il feretro fu deposto sopra un carro trasformato in cappella ardente. Il treno speciale era composto di quattro vetture. Una cinquantina fra deputati ed amici personali lo accompagnano. Nessuna dimostrazione. Il treno, con poche fermate, arriverà a Nizza domattina.

Inghilterra e Francia.

Londra 11. Il *Times* non dubita che tutte le potenze aderiscano ai progetti inglesi in Egitto. Crede che la Francia cesserà dall'opporsi, perchè la situazione francese in Tunisia è analoga all'inglese in Egitto. L'Inghilterra non consentirebbe l'abolizione delle capitolazioni in Tunisia, se la Francia ricusasse di abolire le capitolazioni in Egitto.

Alla frontiera russa.

Berlino 12. Accertasi che il quarto reggimento granatieri, finora stazionato a Danzica, verrà prossimamente dislocato fra Graudenz e Bromberg, rinforzando le truppe alla frontiera russa.

Particolari dell' incendio di Milwaukee.

Londra 12. I particolari dell'incendio del *New-hall-house*, principale albergo Milwankee, sono spaventevoli.

L'albergo rimase distrutto in mezzora: le scale di legno furono avvolte dalle fiamme quasi istantaneamente.

I viaggiatori, trovandosi nell'impossibilità di fuggire, si precipitavano dalle finestre a dozzine. In breve la via fu piena di morti e di moribondi.

Gli impiegati dell'albergo, che abitavano al sesto piano, rimasero quasi tutti morti.

Si contano circa settanta morti ed una trentina di individui gravemente feriti. Parecchi altri individui però, di cui non si ha notizia, saranno ritrovati sotto le materie.

Il danni si calcolano a cinquecento mila dollari.

TELEGRAMMI

Belgrado 12. Il processo penale per falsificazione di buoni di requisizione finì ieri colla condanna di quattro accusati a 5 anni di carcere, coll'assoiuzione di Pavlovich e col rimettere in libertà *(gerichtlich entlassen)* il già presidente della *Skupcina*, Popovic. La folla presente acclamò quest'ultimo. Furono udite però anche delle mormorazioni.

Pietroburgo 12. Assicurasi che il governo ha intenzione di creare quanto prima una luogotenenza generale per la Siberia allo scopo di aumentare le economie nel ramo politico-amministrativo.

Genova 11. Ierisera giunse avviso da Porto Maurizio che un vapore erasi incendiato all'altezza del capo Mele. Fu spedito in soccorso il vapore *Roma*. Il legno incendiato era la *Ville Dunkerque*, francese carico di spirito, filo e carta, della portata di 1000 tonnellate. L'incendio si manifestò dopo la partenza da Genova.

L'equipaggio attendendo il soccorso sbarcò ad Andora. L'incendio distrusse il carico e la nave, meno l'ossatura che è di ferro. Sperasi rimorchiare gli avanzi del *Dunkerque* nel porto di Alassio ed a tal uopo è partito il vapore *Forte*.

Londra 12. La *Morning Post* dice: Le associazioni politiche e religiose inglesi inviarono al Governo indirizzi che protestano contro l'idea di ristabilire le relazioni diplomatiche col Vaticano.

Londra 11. Il *Daily Telegraph* dice: Gladstone partirà il 15 gennaio da Hawarden; andrà a Cannes a ristabilirsi in salute.

Il *Times* ha dal Cairo: Lord Dufferin informò il Governo egiziano che, dietro sua domanda, l'Inghilterra ha consentito per sua parte all'abolizione del regime finanziario, cui si riferisce il controllo.

Parigi 12. (Senato). Il presidente annunzia che le preghiere pubbliche, conformemente alla costituzione, avranno luogo domenica.

Peyrat, Umbert, Calmon vengono eletti a vice-presidenti. L'elezione del quarto vice-presidente verrà fatta lunedì.

Costantinopoli 12. Vyndham incaricato d'affari d'Inghilterra consegnò alla Porta una lunga nota circa la riorganizzazione dell'Egitto sotto il duplice punto di vista militare-giudiziario e finaziario. Wyndham fece proposte a questo riguardo alla Porta.

Roma 12. Le voci di un'azione concorde d'Italia e Francia rispetto alle cose egiziane non hanno ombra di fondamento.

Belgrado 12. La Skupcina respinse il progetto d'introdurre a Belgrado il Dazio consumo.

Pirotschanar dichiarò che il governo presenterà sulla base delle decisioni della Skupcina un progetto di modificazione alla costituzione e convocherà a questo scopo la grande Skupcina.

Decreti reali dichiarano chiusa la sezione e ne convocano per domani una straordinaria onde votare i trattati di commercio con la Germania e con la Francia.

Parigi 12. In causa di una burrasca è scomparso nelle vicinanze di Cetto lo steamer *Amelie*, con 22 persone. Si ritrovò solamente un canotto con entro quattro cadaveri.

Shanghai 12. La voce che la China spedirebbe un'ambasciata a Hue (Cocincina) è smentita. Le relazioni tra la Francia e la China sono eccellenti. La China desidera che la Francia distrugga i pirati di Tonkino; eventualmente la aiuterà.

Londra 12. Lo *Standard* dice che le proposte inglesi riguardanti l'Egitto si presenteranno alle potenze oggi o domani.

Bismark consigliò la Porta di non opporsi ai progetti dell'Inghilterra.

Vienna 12. A Presburgo in Ungheria, Sillerer proprietario del giornale viennese *Sportzeitung* si battè alla pistola col tenente prussiano Heidbrand. Sillerer fu ferito al ginocchio.

Berlino 12. Il Reichstag passò all'ordine del giorno sulla proposta di abolizione delle leggi eccezionali pei socialisti.

Liebknecht qualificò quell'ordine del giorno di infame: fu chiamato all'ordine.

Windhorst rifiutò di sostenere quella proposta.

Notizie commerciali.

Coloniali. Trieste, 12. Caffè. Correnti vendite di dettaglio a prezzi invariati.

Zuccheri. Trieste, 12. Durante la decorsa ottava gli affari riescirono discretamente animati, pagandosi prezzi di leggero aumento per le qualità centrifugate.

Arrivarono nella settimana 14900 quintali zucchero pesto 860 id. in pani.

Il deposito consiste di assieme 36600 quint. dei quali quint. 27244 nei magazzini generali.

Cereali. Trieste 12. Qualche debole domanda dei molini locali permise la conclusione delle piccole vendite in Formenti, i quali si mantennero a prezzi fermi.

Calma nei formentoni con pochi affari; e le altre granaglie senza affari a prezzi nominali.

Cotoni. In conseguenza di una miglior domanda, il nostro mercato fu un poco più operoso. Il principale acquisto seguì per ordine d'una vicina filatura a prezzo che si vuole segreto, però con facilitazione dalle tassazioni precedenti.

Lane. Trieste, 12. Le lane ordinarie sono abbastanza sostenute.

Olii. Trieste, 12. Limitate operazioni nelle qualità comuni d'olio d'oliva a prezzi debolmente tenuti.

Nelle sorti mezzo fine e sopraffine discrete vendite a prezzi bene sostenuti, chiudendosi l'ottava con maggior fermezza e pochissima quantità in botti disponibile.

Petrolio. Trieste 12. Tutti i principali mercati fermi; il nostro sostenutissimo con importanti vendite tanto per merce pronta che per quella di prossimo arrivo. Le cassette all'incontro, sempre neglette.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato *)

Protesta formale

del dott. Ugo Zandonà veterinario consorziale di Palmanova.

Protesto pubblicamente contro le asserzioni del dott. Pietro Mugari esternate al caffè Verzà in Palmanova la sera dell'11 corrente, ritenendomi quale autore d'un articolo inserito sul *Giornale di Udine* in data 9 gennaio u. s., presenti i signori consiglieri comunali Spangaro Giacomo, Cavalieri, Ascanio dott. Tarri medico condotto ecc.

Dichiaro formalmente che giammai mi sono immischiato negli affari comunali di questo Comune e deploro che il signor Mugari abbia inteso valersene del mio nome intendendo con ciò che io favorisca un partito in confronto dell'altro.

Mi sono sempre tenuto alieno dai partiti ed ho sempre apprezzato il saggio e leale procedere dell'attuale amministrazione comunale, come pure non ho mai sdegnato i procedimenti della cessata. Ritenga del resto per fermo il dott. Pietro Mugari che il declinar nomi in pubblico non è conforme ai principii di una buona educazione.

Palmanova, 11 gennaio 1883.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 12 gennaio

Napol.	9.50.1|2 a 9.51.|—	Ban. ger.	58.65 a 58.75
Zecch.	5.61.|— a 5.62.|—	Rend. au.	76.15 a 76.35
Londra	119.25 a 119.50	R. un. 4 pc.	85.50 a —.—
Francia	47.15 a 47.45	Cred.t	284.— a 282.—
Italia	46.70 a 46.90	Llokd	—.— a —.—
Ban. Ital.	46.80 a 46.47	Rend. It.	87.1|2 a 86.5|8

LONDRA, 10 gennaio

Inglese	101.|14	Spagnuolo	—.|—
Italiano	86 |3|8	Turco	—.|—

VENEZIA, 12 gennaio

Rendita pronta 88.— per fine corr. 88.20
Londra 3 mesi 25.45 — Francese a vista 100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.23 a 20.25
Bancanote austriache	da 213.— a 213.50
Fiorini austr. d'arg.	da .— a —.—

PARIGI, 12 gennaio (Apertura).

Rendita 3 0|0	79.60	Obbligazioni	—.—
» 5 0|0	115.30	Londra	25.21
» Ital.	87.15	Italia	—.7|8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.3|8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.80
» Romane	108.—		

FIRENZE, 12 gennaio

Nap. d'oro	20.28.|	Ferr. M. (con)	7—.—
Londra	25.16	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.90	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	88.02.|—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 12 gennaio.

Mobiliare	280.20	Napol. d'oro	9.51
Lombarde	136.40	Cambio Parigi	47.35
Ferr. Stato	338.25	» Londra	19.40
Banca Nazion.	883.—	Austriaca	77.50

BERLINO, 12 gennaio.

Mobiliare	490.50	Lombarde	233.—
Austriache	558.—	Italiane	87.75

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.